

I nerazzurri passati in vantaggio con Muraro si fanno superare nel finale dal ritorno dell'Austria Vienna: 2-1

# L'Inter paga la «paura» di vincere

**Coppa UEFA**

Detentore: Anderlecht (Belgio) - FINALI: 9 e 23-5-84

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
Sparta Rotterdam (O) - Spartak Mosca (Urss)	1-1	7-12	---
Rudinicki Nis (Jug) - Hajduk Spalato (Jug)	0-2	7-12	---
Lens (Francia) - Anderlecht (Bel)	1-1	7-12	---
Watford (Ingh.) - Sparta Praga (Cec.)	2-3	7-12	---
Bayer Monaco (RFG) - Tottenham H. (Ingh)	1-3	7-12	---
Nottingham F. (Ingh.) - Celtic Glasgow (Sco)	0-0	7-12	---
Austria Vienna (Austria) - Inter (Italia)	2-1	7-12	---
Sturm Graz (Austria) - Lokomotiv Lipsia (RDT)	2-0	7-12	---



BAGNI in un contrasto con PROHASKA

Troppo presto la squadra nerazzurra s'è ritirata nella sua metà campo, credendo di avere la partita in mano - Le reti austriache sono state realizzate da Nyilasi (che ha colpito anche una traversa) di testa, grazie anche alle incertezze difensive di Collovati e compagni

**AUSTRIA VIENNA:** Konecila; Sara, De Georgi (16' Mustedanagic); Zore, Baumeister, Daxbacher; Drabits (63' Dragan), Prohaska, Polster, Nyilasi, Magyar (13 Wolfahrt, 14 Frindl).

**INTER:** Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi (65' Marini), Serena (15' Muraro) (12 Recchi, 13 Bin, 14 Pasinato).

**ARBITRO:** Carpenter (Eire).

**RETE:** nel 12 tempo 7' Muraro, al 32' e al 36' Nyilasi.

«Mancio agonistico infatti finisce per eccitare eccessivamente gli animi dei giocatori che sin dall'inizio hanno preso a darsi del santa ragione. Niente platealità e niente cattiveria, ma tutti calcisti e bottarelle fastidiose, che finiscono per fare anche male e qualche volta a inervosire».

Logicamente, impostata in questa maniera, la partita non ha nulla di spettacolare. Si assiste a velocissimi capovolgimenti di fronte, dove però la percentuale d'errore supera di gran lunga la precisione. Insomma si vede la palla sbocciare in un attimo dal giocatore austriaco ad uno italiano come si trattasse di una gara di tamburello. Chiaramente il ritmo frenetico che i due allenatori hanno voluto dare alla partita non è fatto per i ventidue protagonisti, più portati ad un gioco ragionato. In questo modo lo specchio della partita rappresenta un traguardo irraggiungibile per le due squadre. Due portieri passano lunghi periodi di tranquillità, non riuscendo né gli avanti austriaci né quelli interisti a trovare spazi in cui muoversi o meglio non ricevendo mai palloni puliti, buoni per essere sfruttati adeguatamente.

Lo stadio è semivuoto quando le due squadre danno il via alle ostilità. Proprio quando si pensa che la partita si stia giocando, Vienna per l'occasione ha abbandonato il suo stadio, optando per il più capiente Stadio di San Siro. Il portiere nerazzurro, sostituito da Alurro, per via di una ferita, si chiude senza pol e con l'uscita di Serena, due squadre optano per il pressing, cosa che finisce per trasformare la partita in una battaglia, a volte piuttosto aspra. L'arbitro irlandese Carpenter fatica non poco a tenere sotto controllo la situazione. Lo slancio agonistico infatti finisce per eccitare eccessivamente gli animi dei giocatori che sin dall'inizio hanno preso a darsi del santa ragione. Niente platealità e niente cattiveria, ma tutti calcisti e bottarelle fastidiose, che finiscono per fare anche male e qualche volta a inervosire».

Logicamente, impostata in questa maniera, la partita non ha nulla di spettacolare. Si assiste a velocissimi capovolgimenti di fronte, dove però la percentuale d'errore supera di gran lunga la precisione. Insomma si vede la palla sbocciare in un attimo dal giocatore austriaco ad uno italiano come si trattasse di una gara di tamburello. Chiaramente il ritmo frenetico che i due allenatori hanno voluto dare alla partita non è fatto per i ventidue protagonisti, più portati ad un gioco ragionato. In questo modo lo specchio della partita rappresenta un traguardo irraggiungibile per le due squadre. Due portieri passano lunghi periodi di tranquillità, non riuscendo né gli avanti austriaci né quelli interisti a trovare spazi in cui muoversi o meglio non ricevendo mai palloni puliti, buoni per essere sfruttati adeguatamente.

Lo stadio è semivuoto quando le due squadre danno il via alle ostilità. Proprio quando si pensa che la partita si stia giocando, Vienna per l'occasione ha abbandonato il suo stadio, optando per il più capiente Stadio di San Siro. Il portiere nerazzurro, sostituito da Alurro, per via di una ferita, si chiude senza pol e con l'uscita di Serena, due squadre optano per il pressing, cosa che finisce per trasformare la partita in una battaglia, a volte piuttosto aspra. L'arbitro irlandese Carpenter fatica non poco a tenere sotto controllo la situazione. Lo slancio agonistico infatti finisce per eccitare eccessivamente gli animi dei giocatori che sin dall'inizio hanno preso a darsi del santa ragione. Niente platealità e niente cattiveria, ma tutti calcisti e bottarelle fastidiose, che finiscono per fare anche male e qualche volta a inervosire».

Logicamente, impostata in questa maniera, la partita non ha nulla di spettacolare. Si assiste a velocissimi capovolgimenti di fronte, dove però la percentuale d'errore supera di gran lunga la precisione. Insomma si vede la palla sbocciare in un attimo dal giocatore austriaco ad uno italiano come si trattasse di una gara di tamburello. Chiaramente il ritmo frenetico che i due allenatori hanno voluto dare alla partita non è fatto per i ventidue protagonisti, più portati ad un gioco ragionato. In questo modo lo specchio della partita rappresenta un traguardo irraggiungibile per le due squadre. Due portieri passano lunghi periodi di tranquillità, non riuscendo né gli avanti austriaci né quelli interisti a trovare spazi in cui muoversi o meglio non ricevendo mai palloni puliti, buoni per essere sfruttati adeguatamente.

Lo stadio è semivuoto quando le due squadre danno il via alle ostilità. Proprio quando si pensa che la partita si stia giocando, Vienna per l'occasione ha abbandonato il suo stadio, optando per il più capiente Stadio di San Siro. Il portiere nerazzurro, sostituito da Alurro, per via di una ferita, si chiude senza pol e con l'uscita di Serena, due squadre optano per il pressing, cosa che finisce per trasformare la partita in una battaglia, a volte piuttosto aspra. L'arbitro irlandese Carpenter fatica non poco a tenere sotto controllo la situazione. Lo slancio agonistico infatti finisce per eccitare eccessivamente gli animi dei giocatori che sin dall'inizio hanno preso a darsi del santa ragione. Niente platealità e niente cattiveria, ma tutti calcisti e bottarelle fastidiose, che finiscono per fare anche male e qualche volta a inervosire».

**Le altre due Coppe riprenderanno a marzo**

Ieri si sono disputate le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA (quelle di ritorno si giocheranno il 7 dicembre) mentre le altre Coppe (dei Campioni e delle Coppe) hanno ripreso essendo in programma di un turno. Stabilito le partecipazioni ai quarti della Coppa UEFA i tre tornei europei per squadre di club riprenderanno insieme il loro cammino.

Le partite di andata del quarto di finale delle tre Coppe sono in programma per il prossimo mese di marzo.



MURARO

**L'ex «portierone» della Nazionale e della Juventus è stato interrogato ieri dal magistrato genovese Pio Macchiavello**

## Giallo Genoa-Inter: Zoff super testate

GENOVA — Il pellegrinaggio dei «super destituiti» nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Genova Pio Macchiavello ieri ha registrato la presenza di una autentica star: l'ex «super portiere» nazionale, cavalier Dino Zoff. Palazzo di giustizia, già da tempo in fermento per la relativa novità di questa inchiesta, per ora sul caso Genoa-Inter, è stato percorso da una ventata di accessi curiosi, che ha richiamato nel corridoio della Procura, insieme a giornalisti e fotografi, una inconsueta concentrazione dei frequentatori abituali: avvocati, cancellieri, carabinieri, giudici.

Zoff, però, non ha concesso troppo al generale interessamento. È arrivato scortato da due robusti accompagnatori, ha parlato poco e ha fatto l'ufficio alle dieci meno un quarto, ne è uscito un'ora dopo, sempre senza abbandonare l'atteggiamento tra lo scettico e il riservato. Il parere gli sia congeniale. Bergaglio dalle domande, ha tirato dritto: «Non vi posso dire niente, non posso parlare, non sono un portiere, sono un magistrato».

Prima di Zoff era stato interrogato il giornalista del Corriere dello Sport L'Onelio Bianchi; anche su questa testimonianza, inutile sottolinearlo, ha agito il vincolo del riserbo: pare comunque che Bianchi sia stato ascoltato a conferma del fatto che il suo collega Enrico Piromidi sarebbe a conoscenza di più.

Qualcuno ha riferito al giudice che Dino avrebbe ricevuto del professor Puricelli sulle commesse clandestine del «Toto nero»

scito dall'ufficio del giudice ha rimpoverito bonariamente quanto puntigliosamente i giornalisti: «Qualcuno di voi ha scritto che io mi ero allontanato dallo stadio prima del termine della partita e che non avevo assistito al quinto goal. Non è vero. Del resto fate voi il calcolo del tempo: il mio treno partiva dopo le 18 ed avevo tutto il tempo per arrivare alla stazione pur rimanendo fino alla fine. Il quinto goal l'ho visto. È vero invece che, poi, non sono andato negli spogliatoi».

Allora, ha anche visto che Bagni non fu abbracciato dai compagni dopo la rete? «Vedi Bagni tornare indietro sulla fascia destra e un

giudice ininterrotto come per abitudine».

E con il dottor Macchiavello di che cosa avete parlato? «Mi sono limitato a confermare il mio rapporto del 17 marzo alla Federcalcio. Potrebbe anche chiacchierato di altre cose».

Alla fine della mattinata, subire le domande focalizzate dal giudice. Ci saranno sviluppi? «Sicuramente la settimana prossima, quando qualcuno non avrà i problemi che ha avuto questa settimana».

Una risposta apparentemente sibilina: probabilmente sarà convocato qualche tesserato di qualche squadra ieri impegnata in partite di coppa (in parole

**D'Antoni infortunato e quattro nuovi statunitensi**

## Torna il campionato con buone e cattive notizie

**Basket**

Verrebbe da dire: che sollievo! Torna il campionato. Ma la battuta consolatoria adoperata in occasione della ripresa del campionato di calcio dopo le magre rimediazioni degli azzurri sui campi europei, stonerebbe se applicata al basket. In confidenza, alla nazionale di basket non frega un tubo a nessuno o quasi; tuttavia Gamba e tutta la truppa cestistica hanno lasciato il segno negli Stati Uniti raccogliendo, al contrario di Bearot e Maldini, vittorie e consensi (magari un tantino ingigantiti ad arte com'è ormai costume patrio). Bisognerà vedere invece se la trasferta oltre Oceano lascerà il segno in casa nostra. Molti tecnici sono di malumore per il tour de force imposto ai loro atleti (?) in maglia azzurra temendo che i loro pupilli non smaltiranno in fretta la sbornia americana. Le società e gli sponsor si lamentano perché lo stop di due settimane rompe l'abitudine dell'assidua frequentazione dei palazzetti. Sotto sotto le critiche nascondono in realtà la preoccupazione che il vorticoso giro d'interessi che ruota attorno al basket accusi qualche battuta a vuoto. Di fronte a questa eventualità non c'è nazionale che tenga...

Comunque la squadra azzurra ora esce di scena. Se ne riparerà a giugno. Personalmente siamo convinti che forse è anche troppo breve il tempo che Gamba avrà a disposizione per revisionare il motore azzurro in vista di Los Angeles, sebbene si tratti di un «telav» ormai ben collaudato.

Certi malumori poi davvero non si comprendono quando tra gente acciaccata di brutto, americani che scappano e altri che scoppiano, panchine che zompano queste due settimane

**Qualcuno ha riferito al giudice che Dino avrebbe ricevuto del professor Puricelli sulle commesse clandestine del «Toto nero»**

**Alla francese Serrat il «gigante» delle World Series di Bormio, Daniela Zini è ottava**

## Il primo trionfo è di Fabienne la bella

**Sci**

BORMIO — La francese Fabienne Serrat, una veterana del circo bianco, ha aperto ieri la stagione olimpica dello sci vincendo il gigante delle «World Series» di Bormio davanti alla rivelazione spagnola Blanca Fernandez Ochoa e alla quotatissima elvetica Erika Hess. Era dai lontanissimi mondiali del 1974, a St. Moritz, che la francese non vinceva un gigante trovandosi poi sempre più a suo agio nello speciale. Altre

**Sci**

grossa sorpresa è il secondo posto della spagnola Fernandez Ochoa, venti anni, una degli otto fratelli Ochoa, sei dei quali si sono dati allo sci agonistico internazionale con Franco, l'Autos, e che non aveva assistito al quinto goal. Non è vero. Del resto fate voi il calcolo del tempo: il mio treno partiva dopo le 18 ed avevo tutto il tempo per arrivare alla stazione pur rimanendo fino alla fine. Il quinto goal l'ho visto. È vero invece che, poi, non sono andato negli spogliatoi».

Allora, ha anche visto che Bagni non fu abbracciato dai compagni dopo la rete? «Vedi Bagni tornare indietro sulla fascia destra e un

giudice ininterrotto come per abitudine».

E con il dottor Macchiavello di che cosa avete parlato? «Mi sono limitato a confermare il mio rapporto del 17 marzo alla Federcalcio. Potrebbe anche chiacchierato di altre cose».

Alla fine della mattinata, subire le domande focalizzate dal giudice. Ci saranno sviluppi? «Sicuramente la settimana prossima, quando qualcuno non avrà i problemi che ha avuto questa settimana».

Una risposta apparentemente sibilina: probabilmente sarà convocato qualche tesserato di qualche squadra ieri impegnata in partite di coppa (in parole

**PCI: ridurre i costi dei servizi sportivi. Il governo dice no**

ROMA — Governo e maggioranza pentapartitica hanno ieri respinto al Senato, durante il dibattito sulla legge finanziaria, un emendamento comunista che chiedeva di ridurre al 22% (in subordine al 24%) gli oneri che i Comuni sono obbligati (in base al decreto sulla finanza locale dello scorso anno) a pagare agli utenti (singoli o Società sportive) sui costi complessivi dell'impianto, comprendente le spese per il personale, i servizi, il riscaldamento, ecc. Tali oneri sono stati del 25% quest'anno, aumenteranno al 27% nell'84 e al 30% nell'85.

La proposta del PCI nasceva dalla considerazione che i costi per tutti i servizi a domanda individuale (tra cui quelli sportivi) sono cresciuti molto di più del previsto 13 per cento del tetto preventivato sia per l'impennata dell'inflazione verso il 15-16 per cento sia per l'onere derivato dal nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali.

Governo e maggioranza non hanno però voluto sentire ragione. Hanno fatto muro respingendo la proposta comunista. Sempre più difficile diventerà così, per gli enti locali, fornire servizi per la promozione della pratica sportiva.

**Squalifiche: due giornate a Bergomi (Inter)**

MILANO — Queste le decisioni del giudice sportivo: due giornate di squalifica a Bergomi (Inter), una giornata a Gablatti (Torino), Occhipinti (Pisa), Torristi (Catania). In Serie B due giornate a Strappa (Varese), una a Biagiardi e Mayo (Palermo), Cassione (Catanza), Ruffini (Nestlè), Pitone (Cavese), Urbice (Cagliari), Colasanto (Samb.). Infine l'allenatore Clagnula della Samb è stato squalificato fino al 14 dicembre. Questi gli arbitri di domenica:

**COMUNE DI MAGENTA**  
(PROVINCIA DI MILANO)

Lavoratore privato per appalto lavori di scavo con contratto con costruzione di nuovi locali

**AVVISO DI GARA**

Questo Comune dovrà essere licenziato prima per i lavori di ampliamento area centrale con costruzione di nuovi locali - Loto.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di affidare l'Appalto dei Lavori dei Lotti successivi alla stessa Ditta aggiudicataria del Loto, a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 legge 3 gennaio 1976, n. 1.

Importo di Appalto a base di asta: L. 4.278.848.573 oltre all'I.V.A., nella misura di legge, soggetto a ribasso.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2.2.1973, n. 1, art. 1, lett. d) e successivo art. 4.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara le imprese interessate dovranno attendere a quanto segue:

a) far pervenire non più tardi di giorno 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione privata;

b) la domanda di cui alla lettera a) deve essere corredata di copia o di dichiarazione attestante che l'impresa è iscritta all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria n. 4 - opere edilizie - per l'importo di L. 3.000.000.000.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suddetto.

Data Residenza Municipale  
Magenta, il 24 novembre 1983

IL SINDACO

**COMUNE DI CRAVIGLIA**  
PROVINCIA DI AREZZO

CODICE POSTALE 52022

**IL SINDACO**

Visto l'art. 10 della legge 10 dicembre 1981, n. 741:

**RENDE NOTO**

«Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera A della legge 2/2/1973, n. 14, i lavori di: recupero complesso del Mulino in loc. S. Barbara, per un importo a base d'asta di L. 622.500.000.

Gli interessati, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta al sottosegretario Sindaco, nella residenza municipale.

IL SOTTOSCRITTO CAPO  
(Dr. Francesco Zanone)

IL SINDACO  
(Parola Drvo)

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro

**Agenda del giornalista**  
1984 / Anno XVII

«L'Agenda del Giornalista 1984, nella quale la nostra «testata» lavora nell'elenco quotidiano, è il più qualificato strumento di lavoro del settore. Oltre alla rubrica di prescrizione completa della stampa italiana in tutte le sue strutture con precisi riferimenti a dati sempre aggiornati».

«L'Agenda del Giornalista 1984, il cui prezzo di vendita è di L. 25.000 più IVA a spesa postale, può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma / Piazza di Pietra, 26 tel. (06) 874.14.28 / 874.14.29».

**1953-1983**  
Trent'anni di presenza nella vita culturale italiana

Edizioni Riuniti